



# il ponte

1975 - 2015

Settimanale Cattolico dell'Irpinia

*"Et veritas liberabit vos"*



ANNO XXXXI - N°. Speciale - euro 0.50  
Sabato 19 - 26 Dicembre 2015

web: [www.ilpontenews.it](http://www.ilpontenews.it) | email: [settimanaleilponte@alice.it](mailto:settimanaleilponte@alice.it)

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

Pace Мир

和平 Paz

سلام Peace

שלום Paix

शान्ति Damai

## IL VESCOVO DI AVELLINO APRE L'ANNO SANTO



## IL PONTE COMPIE 40 ANNI

In questo numero del giornale abbiamo inserito due recenti eventi: il **Giubileo della Misericordia**, iniziato ad Avellino domenica scorsa, e la festa per celebrare i 40anni di vita del settimanale "Il Ponte".

L'apertura della porta della Cattedrale è stata seguita da una folla oceanica di fedeli che ha accompagnato il corteo, partito dalla Chiesa del SS. Rosario e giunto fino alla Cattedrale, dove la folla si è radunata per assistere alla solenne apertura della porta e, quindi, dell'Anno della Misericordia. La folla ha riempito la Piazza del Seminario fino a raggiungere l'ex cinema Umberto, si sono registrate inevitabili difficoltà nel gestire l'afflusso di fedeli desiderosi di seguire il Vescovo Monsignor Francesco Marino e i rappresentanti del clero presenti, per varcare l'ingresso della Cattedrale. Una partecipazione che testimonia la fede e la devozione dei laici, che puntualmente rispondono in occasione degli eventi liturgici.

pag. 3



**"Il Centro Antico e la Natività".** L'Associazione Amici del Presepe Irpino ha presentato l'VIII edizione della mostra di presepi in città. Mostra che potrà essere visitata fino al 6 gennaio 2016 ad Avellino, nell'ex Chiesa dell'Annunziata in Piazza Duomo.

40 anni



Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia



# GIUBILEO DELLA MISERICORDIA *misericordiosi come il Padre*

## DIOCESI DI AVELLINO



"Sorelle e Fratelli carissimi, con la Bolla *Misericordiae vultus* Papa Francesco ha indetto uno speciale Anno Giubilare per riscoprire i segni della tenerezza e della misericordia di Dio, che ci ha visitati dall'alto come un sole che sorge (cfr. Lc 1,78). L'Anno Santo che si apre è un tempo favorevole donato dal Signore per lasciarci trasformare dalla sua misericordia e per diventare noi stessi testimoni di misericordia (cfr. Francesco, Omelia per i Primi Vespri della seconda Domenica di Pasqua, 11-04-2015)".  
Accogliamo con gioia evangelica.

Francesco, vescovo

### Celebrazioni Giubilari Diocesane della Misericordia

#### Sabato 12 dicembre 2015

*Veglia di preghiera*

che introduce la celebrazione dell'Anno della Misericordia in ogni comunità parrocchiale o religiosa

#### Domenica 13 Dicembre 2015

ore 16.30 Ritrovo - *statio* alla Parrocchia del SS. Rosario (Av)  
ore 17.00 Processione verso la Chiesa *Cattedrale*  
ore 18.00 Rito di apertura della Porta della Misericordia e Solenne Celebrazione Eucaristica

#### Sabato 2 Aprile 2016

La Zona Pastorale di Mirabella Eclano celebra il GIUBILEO DELLA MISERICORDIA IN *CATTEDRALE*

#### Sabato 9 Aprile 2016

La Zona Pastorale di Atripalda celebra il GIUBILEO DELLA MISERICORDIA IN *CATTEDRALE*

#### Sabato 16 Aprile 2016

La Zona Pastorale di Serino celebra il GIUBILEO DELLA MISERICORDIA IN *CATTEDRALE*

#### Sabato 23 Aprile 2016

La Zona Pastorale di Mercogliano celebra il GIUBILEO DELLA MISERICORDIA IN *CATTEDRALE*

#### Sabato 30 Aprile 2016

La Zona Pastorale di Grottolella celebra il GIUBILEO DELLA MISERICORDIA IN *CATTEDRALE*

#### Sabato 7 Maggio 2016

La Zona Pastorale di Avellino celebra il GIUBILEO DELLA MISERICORDIA IN *CATTEDRALE*

#### 04 marzo 2016 - 05 marzo 2016

24 ore per il Signore nelle Chiese della Misericordia

#### Lectio divina con i giovani nei mercoledì di Quaresima nella Chiesa Cattedrale

#### 17 febbraio 2016 ore 19.00

Beati in poveri in spirito: l'affidamento

#### 24 febbraio 2016 ore 19.00

Beati i puri di cuore: la forza dell'autenticità

#### 2 marzo 2016 ore 19.00

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia: giustizia di Dio è misericordia

#### 9 marzo 2016 ore 19.00

Beati gli operatori di pace: una vita coraggiosa

#### 16 marzo 2016 ore 19.00

Beati i misericordiosi: il perdono e il vero amore

### Pellegrinaggio Diocesano a Roma

#### Sabato 17 settembre 2016

*In cammino verso la Basilica di San Pietro*  
Passaggio attraverso la Porta della Misericordia e Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta dal nostro Vescovo

#### Domenica 13 novembre 2016

Ore 18.00 Solenne Celebrazione Eucaristica nella Chiesa *Cattedrale* e rito di chiusura della Porta della Misericordia

### Vademecum Diocesano

#### Pellegrinaggio in Cattedrale

Il pellegrinaggio in Cattedrale delle Zone Pastorali, per attraversare l'unica *Porta della Misericordia* e ricevere il dono dell'Indulgenza, prevede due tappe: Raduno e momento di preghiera presso la Chiesa SS. Rosario e processione verso la *Cattedrale*; sosta presso la *Porta della Misericordia* e proclamazione del Vangelo di Giovanni 10,1-10, seguito da un canto che accompagna l'ingresso. In *Cattedrale* si celebra l'Eucarestia.

Per favorire la preparazione dei fedeli a vivere intensamente - come dice Papa Francesco - il mistero della misericordia e ricevere il dono dell'Indulgenza, in ogni Zona Pastorale è stata scelta una Chiesa detta: *Chiesa della Misericordia*, nella quale ogni venerdì, giorno penitenziale sin dall'antichità, o in un altro giorno condiviso dal Clero di Zona, nelle ore serali, per incoraggiare la partecipazione dei fedeli, si terranno incontri di catechesi e celebrazioni del Sacramento della Penitenza.

#### Sosta dei pullman e auto

I fedeli che raggiungono la città per celebrare il Giubileo della Misericordia possono sostare l'auto oppure il pullman al campetto Santa Rita. Saranno accolti dagli SCOUT che daranno le dovute informazioni per raggiungere la Chiesa del SS. Rosario.

#### Le Chiese della Misericordia sono:

##### I Zona Pastorale di Avellino

Chiesa *Cattedrale* (Avellino)

##### II Zona Pastorale di Atripalda

Chiesa Sant'Ippolito M. (Atripalda)

##### III Zona Pastorale di Grottolella

Basilica M. SS. Annunziata (Prata P.U.)

##### IV Zona Pastorale di Mirabella Eclano

Santuario Maria SS. della Misericordia (Fontanarosa)

##### V Zona Pastorale di Monteforte Irp. - Mercogliano

Chiesa di San Modestino v.m. (Mercogliano)

##### VI Zona Pastorale di Serino

Chiesa del Monastero delle Clarisse S. Maria della Sanità (S. Lucia di Serino)

#### La celebrazione del Sacramento della Penitenza nelle Chiese della Misericordia

Nelle Chiese della Misericordia si celebrerà anzitutto il Sacramento della Penitenza. I sacerdoti della Zona Pastorale daranno la loro disponibilità per ascoltare le confessioni. Sarà cura del Vicario di Zona organizzare un calendario di presenza dei Sacerdoti per le Confessioni.

#### L'Indulgenza giubilare

"Ho chiesto che la Chiesa riscopra in questo tempo giubilare la ricchezza contenuta nelle opere di misericordia corporale e spirituale. L'esperienza della misericordia, infatti, diventa visibile nella testimonianza di segni concreti come Gesù stesso ci ha insegnato. Ogni volta che un fedele vivrà una o più di queste opere in prima persona otterrà certamente l'indulgenza giubilare. Di qui l'impegno a vivere della misericordia per ottenere la grazia del perdono completo ed esauritivo per la forza dell'amore del Padre che nessuno esclude. Si tratterà pertanto di un'indulgenza giubilare piena, frutto dell'evento stesso che viene celebrato e vissuto con fede, speranza e carità. L'indulgenza giubilare, infine, può essere ottenuta anche per quanti sono defunti. A loro siamo legati per la testimonianza di fede e carità che ci hanno lasciato. Come li ricordiamo nella celebrazione eucaristica, così possiamo, nel grande mistero della comunione dei Santi, pregare per loro, perché il volto misericordioso del Padre li liberi da ogni residuo di colpa e possa stringerli a sé nella beatitudine che non ha fine".

Papa Francesco

**MONSIGNOR FRANCESCO MARINO HA APERTO LE PORTE DELLA CATTEDRALE SOTTO LO SGUARDO DI MIGLIAIA DI FEDELI ACCORSI PER LO STORICO EVENTO**

## **IL VESCOVO DI AVELLINO INAUGURA L'ANNO SANTO**



In questo numero del giornale abbiamo inserito due recenti eventi: **il Giubileo della Misericordia**, iniziato ad Avellino domenica scorsa, e la festa per celebrare i 40anni di vita del settimanale "Il Ponte". L'apertura della porta della Cattedrale è stata seguita da una folla oceanica di fedeli che ha accompagnato il corteo, partito dalla Chiesa del SS. Rosario e giunto fino alla Cattedrale, dove la folla si è radunata per assistere alla solenne apertura della porta e, quindi, dell'Anno della Misericordia. La folla ha riempito la Piazza del Seminario fino a raggiungere l'ex cinema Umberto, si sono registrate inevitabili difficoltà nel gestire l'afflusso di fedeli desiderosi di seguire il Vescovo Monsignor Francesco Marino e i rappresentanti del clero presenti, per varcare l'ingresso della Cattedrale. Una partecipazione che testimonia la fede e la devozione dei laici, che puntualmente rispondono in occasione degli eventi liturgici.

Altro appuntamento che ha fatto registrare una grande partecipazione è stato il 40esimo di questo settimanale "Il Ponte". Fondato agli inizi degli anni '70 è stato registrato presso il Registro Stampa del Tribunale di Avellino nel dicembre del 1975. Diretto prima da Gianni Festa e per un lungo periodo da don Gerardo Capaldo, è attualmente diretto da Mario Barbarisi. Il settimanale ha conosciuto una svolta edi-

toriale grazie al Vescovo Monsignor Francesco Marino, che ha deciso di investire sulla Comunicazione, creando le possibilità di un rinnovamento editoriale. Il giornale oggi ha una tiratura di 3500 copie ad uscita, con zero copie di resa, e in sei anni ha ricevuto premi e riconoscimenti nazionali. Giovedì scorso, presso il Circolo della Stampa di Avellino, si sono celebrati i 40 anni alla presenza del Vescovo, Monsignor **Francesco Marino**, del Direttore **Mario Barbarisi**, del giornalista **Gianni Colucci** e dei numerosi collaboratori del settimanale. La sala non è riuscita a contenere le tante persone accorse per condividere la gioia della ricorrenza. In un momento di forte crisi per l'editoria, "Il Ponte" rilancia la propria immagine attraverso una nuova

veste grafica dell'edizione cartacea e con il portale **www.ilpontenews.it**, costruito grazie al progetto di rilancio **Cei-Fisc** e all'impiego di un'unità lavorativa di Garanzia Giovani. Per l'occasione sono giunti messaggi di congratulazioni dall'Ufficio di Comunicazioni Sociali della **Conferenza Episcopale italiana**, dal Presidente della **FISC**, dal Presidente di **GREENACCORD**, dal Nunzio Apostolico Emerito, Monsignor Luigi Barbarito e dal missionario redentorista, di origini avellinesi e da 40 anni in Madagascar, Padre **Enzo Sparavigna**. La Direzione e la Redazione di questo settimanale ringraziano tutti i lettori e le autorità che hanno preso parte alla festa del 40esimo ed augurano a tutti Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

*La Direzione e la redazione  
de "IL PONTE"  
augurano  
Buon Natale  
e felice Anno Nuovo*





foto a cura di Fabrizio Gambale

# MOSTRE ED EVENTI NATALIZI



“L'altro Natale 2015: mostre, musica, spettacoli” è il titolo delle varie manifestazioni organizzate, in occasione delle prossime feste natalizie, dalla Soprintendenza Archeologica della Campania, Soprintendenza delle Belle Arti, dall'Archivio di Stato e dal Museo di Montevergine. Il programma degli eventi è compreso tra il 2 e il 30 dicembre. Presso la Sala Ripa, nel complesso monumentale Carcere Borbonico, mercoledì 2 dicembre scorso, è stato illustrato l'intero programma

che comprende mostre, presentazione di libri, convegni e conferenze. A discuterne sono stati Giuseppe Cirillo dell'Università di Napoli e Nello Conte dell'Università di Salerno.

Per quanto riguarda le mostre, vi sono quella organizzata dalla Soprintendenza Archeologica “**Le culture tra età del Bronzo e età del Ferro nella terra irpina... l'economica antica e inclusiva**” e “**Un percorso illustrato attraverso i giornali d'epoca presso l'Emeroteca Provinciale**”. Presso l'Archivio di Stato la rassegna è intitolata: “**Gente pericolosa. La memoria dei campi di concentramento fascisti**”. Per finire, presso il Museo di Montevergine l'esposizione dei presepi.

Il percorso della manifestazione spazia ancora dai manufatti artigianali, realizzati dalle detenute della sezione femminile della casa circondariale di Bellizzi Irpino, ai disegni a cura dell'Associazione Italiana delle persone down in occasione della “**Giornata Internazionale dei diritti delle persone con disabilità**”. Questi due ultimi eventi si sono svolti nei

giorni 3 e 4 dicembre scorsi. Ma, sempre nella giornata del 4 dicembre, si è proceduto alla presentazione del volume “**No Prison, ovvero il fallimento del carcere**”, il cui autore è Livio Ferrari e del convegno con la partecipazione del Direttore della Casa Circondariale di Bellizzi Irpino e del Direttore della Caritas Diocesana Carlo Mele.

A concludere questa giornata è stata la celebrazione eucaristica officiata dal Vescovo di Avellino, Monsignor Francesco Marino. Molto interessante è stata la trattazione dei diritti dei detenuti, soprattutto per il loro reinserimento nella società, dopo aver scontato la pena.

Gli eventi sono poi proseguiti nei giorni 9 e 11 dicembre scorsi con la presentazione del volume “**Il segreto della cartolina**” di Marco Vitale e della conferenza a cura del Garden Club con la mostra delle camelie.

Le altre manifestazioni proseguiranno il 12 dicembre con l'intervento dell'Associazione Culturale “Dante Alighieri” e del Comitato Provinciale dell'UNICEF.

Le manifestazioni si svolgeranno nei prossimi giorni fino al 30 dicembre.

**Alfonso d'Andrea**

Oriana Fallaci, in questi tempi di terrore e terrorismo, è ritornata con i suoi scritti di notevole attualità. In questo numero, abbiamo deciso, in cammino verso il Santo Natale, di dare ampio spazio ai bambini, scegliendo alcuni scritti giunti in redazione. Tutti avvertono la necessità della pace e dell'accoglienza; attraverso i loro occhi vediamo la festa sotto una luce diversa, decisamente più autentica.

**Non dobbiamo aspettare il Natale per essere più buoni ed aiutare il prossimo: c'è un anno intero per farlo!**

**Con la festa del Natale si ricorda la nascita di Gesù bambino. Nacque in una grotta, al freddo e al gelo, perché per lui e per la sua famiglia non c'era posto. Oggi noi vediamo tanti bambini immigrati che, insieme ai genitori, fuggono dalle guerre. Ci sono tanti poveri; per loro, come fu per Gesù, spesso non c'è posto. Li vediamo arrivare dal mare, camminare a piedi nudi per tanto tempo in cerca di aiuti. Non dobbiamo fare con loro, come accadde per Gesù. Dobbiamo aiutare chi oggi ha bisogno, capire che sono persone come noi e che tutti devono avere la possibilità di vivere felici e di sorridere. Buon Natale.**

**Fabio Barbarisi**



**DIOCESI DI AVELLINO**

**Giubileo della Misericordia**

*miseriordes sicut pater*



**Convegno diocesano** organizzato da:

Tribunale Ecclesiastico Diocesano - Unione Giuristi Cattolici Avellino

in collaborazione con:

Ufficio Famiglia e Vita - Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali

## La Nullità del Matrimonio profili pastorali - giuridici

*Introduce*

**Rev. do Don Pasquale Iannuzzo**

*Vicario giudiziale*

*Crisi di coppia e fallimento del matrimonio*

**Rev. do Don Paolo Gentili**

*Direttore dell'Ufficio Nazionale della Pastorale familiare*

*Il tribunale diocesano nella riforma operata dal m.p. "Mitis Iudex"*

**Rev. mo Mons. Vito Angelo Todisco**

*Prelato Uditore del Tribunale Apostolico della Rota Romana*

*Conclude*

**Ecc. Rev. ma Mons. Francesco Marino**

*Vescovo di Avellino*

**Lunedì 21 dicembre 2015 - ore 16.30  
Palazzo Vescovile - Avellino  
Piazza della Libertà, 23**

# PENSIERI PER IL SANTO NATALE

Come ogni anno la ricorrenza del Santo Natale, ci pone davanti ad una serie di riflessioni sul suo valore religioso, spesso celato da altre caratteristiche legate a falsi valori, non pienamente etici. Sono qui di seguito riportati dei pensieri elaborati dalla classe terza sez. A della Scuola Secondaria di I° gr. di Carife (AV), che partendo da una semplicità linguistica riconducono ad un accostamento per l'appunto semplice e quindi sentito del Santo Natale su tutta la Terra.

**Tutti sono felici, tutti sono amici nel giorno Santo del Natale.**

Il Natale è la scintilla che fa accendere un fuoco di pace nei nostri cuori.

**Natale stella cometa che brilla nell'universo.**

Il Natale per uno scambio di pace ed abbracci.



**Nel giorno di Natale la felicità e la solidarietà vinceranno sul male.**

Per un Santo Natale di luce piena nei nostri cuori.

**Natale è la vittoria del bene su ogni orgoglio.**

Affinché il Natale arrivi nelle case di tutti i bambini del Mondo.

**Nella pace del Natale ogni tristezza svanirà.**

Risplenda la felicità del Natale in ogni cuore.

**Il più bel dono del Natale, è la nascita di Gesù.**

Ritorni in ogni bambino, la vera allegria.

**Il calore del Natale ci riscalda nel freddo inverno.**

Ogni famiglia nel giorno di Natale, si rallegri per la nascita di Gesù.

**Natale è gioia, attesa, felicità, giorno in cui si scambiano auguri e si attende la nascita di Nostro Signore.**

*Evviva il Natale, Alleluja a Gesù.*

**La classe III sez. A di Carife**

**A cura della prof.ssa Michela Marano**

## SÌ! MI PIACE IL PRESEPE!



Si racconta che Esopo, mentre stava studiando, ricevette in casa sua un contadino che, trovandolo solo sui libri, gli chiese:

**- Come fai a vivere così solo solo?**

*Ed Esopo:*

*- Ho cominciato a sentirmi solo dal momento in cui sei entrato tu.*

Ecco, ho cominciato a pensare al presepe da quando, in una scuola del Nord, un Preside ha ritenuto di soprassedere ai canti natalizi ed all'allestimento del Presepe, per non offendere la suscettibilità degli alunni appartenenti a credi diversi.

Il Preside in questione, secondo me, violando anche la normativa che vuole il Collegio dei docenti vero protagonista di decisioni organizzative della scuola, ha comunque superficialmente trascurato l'importanza della tradizione.

Il luogo natio, il ricordo dell'infanzia, l'ambiente che ci ha visto nascere e crescere, rappresentano il vero nerbo costitutivo delle nostre intime sensibilità.

E' l'habitat naturale che lascia un'impronta indelebile in ciascuno di noi e che ci porteremo dietro in qualsiasi altro angolo del mondo in cui la vita ci condurrà.

Si tratta di componenti ambientali varie, complicate, diversamente associate fra di loro, per l'impatto diverso che esercitano su ciascuno di noi.

Infatti, nello stesso ambiente familiare, si riscontrano differenti imprinting, perchè differente è la sensibilità di base in cui si sono formati e differente è il momento temporale della loro influenza.

E' un complesso ricco e vario che rappresenta la culla della nostra infanzia e di cui ne portiamo per sempre dietro il calore.

Costituiranno nel tempo le varie sfumature di un costume, che è nostro ed appartiene intimamente solo a noi.

E' così inconfutabile questo tratto caratteristico intimo della nostra formazione che ne subiamo il fascino ed il ricordo, soprattutto quando la vita ci trasporta geograficamente

lontani dai nostri luoghi di origine.

Ne sentiremo sempre la profonda nostalgia, ne gusteremo sempre la gioia del ritorno.

Il pio luogo natio ha suscitato infinite pagine di memorie meravigliose, custodite da una letteratura che non finirà mai di commuovere.

Quando si fanno vibrare le corde delle immagini legate alla nostra origine, ai tempi della nostra formazione della nostra infanzia, nessuno rimane immune da una sincera e profonda emozione.

Insomma la tradizione è una parte integrante della nostra vita.

E' un album di foto ambientali che ci caratterizzano e ci fanno diversi dagli altri.

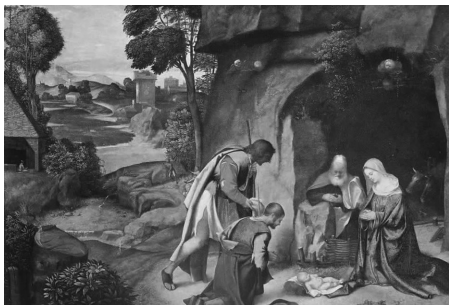
Rubarne una sola immagine significa soltanto alterare la nostra fisionomia psicologica, affettiva, romantica, significa calpestare la nostra autentica esistenza, significa modificare il nostro essere, unico nella sua diversità.

E' come togliere dal nostro album la foto di un genitore, di un nonno.

Come un Preside, a cui è delegato il compito precipuo di difendere la nostra origine, di solennizzare i nostri riti per rafforzarli sempre di più nella nostra coscienza, come un Dirigente Scolastico, che dovrebbe vigilare sul rispetto dei nostri costumi, può arrogarsi il diritto di annullare le nostre tradizioni, soltanto per un malinteso senso di esagerato rispetto verso altri? Mi piace il Presepe, l'ho ammirato dal giorno in cui sono nata e mi auguro che a nessuno salti in mente di non realizzarlo a Natale in casa mia.

**Diana De Angelis**

# INVOCAZIONE: NATALE



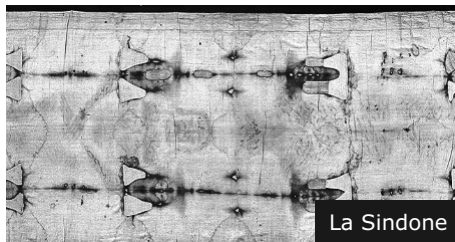
Teneresse natalizie di un tempo,  
di sapori dell'anima e di mensa  
di baci infiniti accolti senza un perché,  
gratuitamente donati intorno al focolare  
della vita.  
Tutto intorno è silenzio,  
in questa notte di stelle e di neve.  
Purezza,  
nobiltà del cuore,  
isole lontane,  
ove vissi la gioia del vivere giovanile.  
Oh potessi toccare la saggezza e serenità  
dell'anima,  
genitori a me cari ed eterni.  
Ombre familiari mi seguono ovunque in un  
tenero invisibile abbraccio,  
che scalda il cuore affannato e inumidito dal  
tempo.  
Trovo pace nella grotta di Dio,

trovo pace ove batte silente l'anima,  
tra cipressi muti e compagni di vita eterna.  
Vi amerò sempre,  
oltre la mia morte.  
Davanti all'Eterno.  
Non v'è attimo che non senta un sudore di  
vite inondarmi lo spirito:  
mi ha dato la vita.  
Amato al di sopra d'ogni cosa,  
sgredito più di un figlio,  
perdonato,  
sempre,  
come soltanto Lui sa perdonare.  
Toccato,  
da insostituibile assenza,  
cerco fuori e dentro di me,  
con amore,  
bisogno d'aiuto,  
la speranza.  
Tutto s'addormenta in questa soave e fulgida  
notte di Natale.  
L'antico calore mi avvolge.  
Prego.  
Sembianze!  
Amatissimo padre e madre  
a chiudermi gli occhi.  
Lontano d'affanni,  
tra le braccia di un Dio che si fa UOMO,  
su un povero giaciglio di stelle.  
Buon Natale

**Paolo Matarazzo**

# UNA STORIA DI NATALE

In occasione dell'ostensione della Sindone di quest'anno, molti giornali irpini, e non, hanno riscoperto una vecchia storia. La sindone è stata nascosta, infatti, dal 1939 al 1946, nel santuario di Montevergine, affinché fosse preservata dalla furia della guerra e dalle ricerche esoteriche dei nazisti. La cosa, oltre a contenere indicazioni di una buona dose di preveggenza per le sorti d'una guerra allora imminente, è rimasta nella segretezza per molti anni. Di recente, anche la trasmissione Voyager, Rai 2, ha dato un bel cenno alla vicenda. Pochi sanno, per la maggiore devozione alla Mamma Schiavona e a san Guglielmo, che le ossa di San Gennaro, vescovo di Benevento, furono parimenti custodite nel monastero Veriginiano per ordine del Re di Sicilia (ovvero di tutto il sud che non s'è mai chiamato ufficialmente regno di Napoli) Guglielmo I d'Altavilla, detto il Malo. La custodia nell'Abbazia delle ossa del Santo patrono di Napoli, durata dal 1154 al 1497, fu in fondo causata dallo stesso motivo di sicurezza imposto per la Sindone: la città di Benevento non era sicura e per di più apparteneva allo Stato della Chiesa; non poteva più garantire per il patrono di una città di uno stato diverso, importante sia pure non ancora capitale del Regno. Si deve dire che i re normanni erano assai devoti al Santuario, a partire da Ruggero II, che fondò il regno e che di san Guglielmo fu estimatore e amico, inaugurando le fortune del Santuario nell'isola di Sicilia e in tutto il meridione. Ma questa storia patria, gloriosa e per nulla infelice, ma dimenticata per opportuna conve-



La Sindone

nienza dalla retorica dell'Unità, non è la storia minore, domestica e natalizia che vorrei raccontare. In quella notte di settembre, in cui due macchine da Torino avrebbero dovuto raggiungere il Santuario sul monte, un noto meccanico di Avellino fu svegliato nel cuore della notte da un bussare concitato. Giuseppe Matarazzo, decano e maestro di schiere di meccanici irpini, per brevità devota - e onore conquistato con sudore - chiamato semplicemente "IL PRINCIPALE", immaginò, per abitudine di lavoro, che qualcuno avesse bisogno dei suoi servizi. Non si stupì di vedere i volti dei Padri di Montevergine, perché erano suoi clienti, ma rimase pietrificato al sapere che la macchina straniera che avrebbe dovuto riparare non solo era della casa Reale, ma conteneva una delle reliquie più importanti della cristianità: la sindone. Gli fu imposto l'assoluto silenzio e lui acconsentì, frastornato dalla vertigine incredibile che la sua officina quella notte era come Gerusalemme. Era un uomo devoto e la commozione deve

## NATALE 2015

Questo Natale dovrebbe essere davvero speciale, dovrebbe, in un baleno, spazzar via tutta la malinconia che giace dentro di noi. Dovrebbe riportarci tante luci che riscaldino, veramente, i cuori. Fare una vera magia, portarci di nuovo l'allegria. Questo Natale dovrebbe portare **PACE** in tutti i Paesi del Mondo, farci stringere la mano e fare un gran girotondo. Dovrebbe farci correre felici, spensierati per le strade e spazzar via, per sempre, il **MALE**, facendoci di nuovo sognare che tutto può cambiare, guardando sereni il **PRESEPE** col piccolo **GESÙ** tornato ancora una volta quaggiù.

**Antonietta Urciuoli**



averlo preso e fatto pensare tante volte alla frase del centurione al cospetto di Gesù "Non son degno Signore che tu entri nella mia casa". Forse si vergognò che tanta altezza fosse accomodata per emergenza tra le lordure di un mestiere manuale, ma quella macchina doveva essere riparata presto e bene e, in fondo, anche il padre del Signore era un artigiano. Così il sudore che gli scorse fu come un rosario. La memoria del guasto da riparare è sfumata per due motivi: il tempo trascorso e l'emozione che accompagnò l'evento per un'officina di provincia. Non sappiamo per certo cosa il Principale riparò o sostituì quella notte: la memoria incerta indica un braccetto, quella certa dovrebbe essere custodita dalla stessa macchina esposta al Museo diocesano di Torino e nel diario di Bordo di quel viaggio che, dalla disponibilità di Casa Savoia, oggi par essere nella biblioteca del Parlamento. Come può, questa storia antica e settembrina per svolgimento, riferita all'atto finale del Cristo, ovvero la morte e la resurrezione, avere a che fare col Natale, come ho scritto innanzi? Ma a Natale noi non festeggiamo il compleanno di Gesù: è in realtà la festa liturgica della sua incarnazione in virtù e in vista della salvezza della croce. Non a caso, il bimbo nella mangiatoia è nella postura della croce. E poi, per un caso straordinario, l'artigiano di quella notte si chiamava Giuseppe ed ebbe fede. Tutta la vita.

**Fabio Grassi**

Al Convegno è stato proiettato un video per raccontare la storia del settimanale "Il Ponte"

## SINTESI DELL'INTERVENTO DEL DIRETTORE MARIO BARBARISI



Locali solo per diffusione. Quello che scriviamo vale per il nostro territorio ma si riferisce a contenuti più ampi. Parliamo di valori, di famiglia, di fede, di politica, medicina...quando parliamo della Chiesa e del Papa, spesso, ci vediamo "concorrenti", testate molto grandi, come il Corriere della Sera, Repubblica...siamo spiazzati da iniziative editoriali come il cofanetto DVD in uscita con il Corriere della Sera, se siamo sorpresi noi immaginate i nostri lettori e ancora di più i lettori di testate come Avvenire, Famiglia Cristiana...

Da una indagine di alcuni anni fa è emerso che i giornali della Federazione dei Settimanali Cattolici non si prestano alla lettura immediata ma all'approfondimento: ogni copia viene sfogliata e letta in media da almeno 4 persone. Quindi, ogni nostro lettore va moltiplicato per quattro, il giornale che viene portato a casa entra in famiglia, raggiungiamo una parte consistente di lettori. Abbiamo più volte sperimentato quanto sia seguito il giornale attraverso la pubblicazione di un nostro avviso. Anche oggi, vediamo tante persone presenti, vi ringraziamo per questa testimonianza di amicizia e di affetto. E' bastato un avviso la scorsa settimana, in prima pagina, ed oggi qui non c'è posto neanche all'impiedi. Perché abbiamo deciso di incontrarci qui, al Circolo della Stampa, e non al Palazzo Vescovile? Perché questo è il giornale della comunità intera, non solo dei credenti, e poi perché un anniversario di un giornale è una gioia da condividere con i lettori, con la città, in questo caso con la Diocesi e con la Stampa Locale che vanta una lunga e gloriosa tradizione, penso a Guerriero, Riccardetto, Grimaldi; uno speciale ricordo al

contemporaneo Mario Agnes, che ha guidato prima l'Azione Cattolica Nazionale e poi il prestigioso Osservatore Romano, durante il pontificato di San Giovanni Paolo II. Nel visitare l'emeroteca irpina presso la Biblioteca Provinciale si scopre la ricchezza culturale ed il patrimonio di un territorio, con figure di spicco e scritti autorevoli di Guido Dorso, Carlo Del Balzo, Enrico Cocchia...elementi del passato da recuperare

anche il più difficile da raggiungere, troviamo una Chiesa e la Caserma dei Carabinieri, presenze istituzionali rese vive dagli uomini che le rappresentano.

Invito i giornalisti, già attenti alla contemporaneità, a guardare con crescente interesse alle Opere Segno presenti nella Diocesi, non solo in occasione del Giubileo, a guardare i tanti parroci che operano in silenzio, alla Caritas, ai tanti volontari, a tutto l'associazionismo.

E' un momento molto difficile, anche per l'informazione locale, colpita duramente da tagli al personale e ristrutturazioni. Siamo vicini a tutti, testimoniamo interesse ed auguriamo di risolvere a breve le difficoltà, affinché si recuperi una molteplice presenza sul territorio, in nome di una tradizione antica e di spessore, segno di pluralismo e fermento culturale.

Se questo territorio cresce, si potrà fermare l'emorragia di giovani che partono senza tornare, lasciando questa terra senza futuro. E' solo con i giovani che si può costruire il futuro e la Stampa, la Buona Comunicazione, può indubbiamente contribuire a creare le condizioni perché ciò avvenga.



**foto - La tessera del giornalista Alfonso Santoli, corrispondente Rai nel 1954, nuovo decano dei giornalisti irpini.**

per uscire dal buio dei nostri tempi!

Il pensiero va ai giovani, speranza per il presente e per il futuro: sono bisognosi di una guida, e soprattutto di certezze. La Chiesa è maestra di vita e guida autorevole: può indicare la strada; la politica, oggi inadempiente, dovrebbe indicare le certezze.

La Chiesa come presidio locale, presidio permanente di solidarietà. Diceva Leonardo Mondadori: in ogni centro abitato,





# BUONI FRUTTIFERI POSTALI

I PIÙ RICERCATI  
DAI CACCIATORI  
DI CERTEZZE.



**Buoni per tutti i risparmiatori perché:**

- ★ sono garantiti dallo Stato italiano ed emessi da Cassa depositi e prestiti
- ★ hanno una tassazione agevolata al 12,50%
- ★ puoi chiedere, quando vuoi, il rimborso del capitale investito.

**VIENI ALL'UFFICIO POSTALE.**



CASSA  
DEPOSITI  
E PRESTITI

**Posteitaliane**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni sulle condizioni economiche e contrattuali dei Buoni Fruttiferi Postali consulta i relativi Fogli Informativi/Regolamenti del prestito disponibili presso gli Uffici Postali e su [www.poste.it](http://www.poste.it), [www.risparmio postale.it](http://www.risparmio postale.it) e [www.cdp.it](http://www.cdp.it). Il capitale investito è sempre disponibile al netto degli eventuali oneri fiscali dovuti per legge. Per maggiori informazioni rivolgiti al personale dell'Ufficio Postale. I Buoni Fruttiferi Postali sono emessi da Cassa depositi e prestiti S.p.A. e collocati da Poste Italiane S.p.A. Patrimonio BancoPosta.

# Questa è la nostra forza...



Federazione Italiana Settimanali Cattolici

...168 testate  
per un milione  
di copie in tutta Italia



CONCESSIONARIA NAZIONALE DI PUBBLICITÀ: PUBLICINQUE SRL  
via Fattori, 3/C - 10141 Torino  
Tel. 011 3350411 - Fax 011 3828355 - E-mail: torino@publicinque.it

FISC Federazione Italiana Settimanali Cattolici  
via Aurelia, 468 - 00165 Roma  
Tel. 06 6638491 - Fax 06 6640339

## IL MESSAGGIO DELLA CEI



Sono contento di partecipare alla festa degli amici de "Il Ponte" almeno con queste poche righe.

Gli auguri sono impegnativi, perché il vostro com-

pleanno cade in un momento non facile per i nostri giornali: la congiuntura economica, il venir meno delle sovvenzioni governative, le difficoltà di distribuzione, il moltiplicarsi delle agenzie informative... Sono aspetti che rendono ancora più necessario valutare i passi, gli investimenti e il tipo di organizzazione da portare

avanti; domandano la fatica di riposizionarsi, di essenzializzare, senza che questo vada a scapito della presenza e della qualità.

Per le nostre testate, in particolare, le risorse che la Chiesa indirizza verso le iniziative della comunicazione impegnano alla responsabilità di assumere in maniera convinta l'ottica del Vangelo e dell'esperienza ecclesiale nel raccontare e valutare la vita degli uomini e delle donne di oggi, le loro gioie e le loro fatiche, le contraddizioni e le attese con cui si misurano.

A quarant'anni una persona è nelle condizioni di dare il meglio di sé: le forze sono buone, l'esperienza inizia a diventare sapienza. Auguro a Mario Barbarisi e a tutta la Redazione di essere una presenza sempre più significativa, un punto di riferimento autorevole, capace di alimentare quella rete di relazioni di cui vivono sia la Chiesa che il territorio.

**Buon cammino!**  
**don Ivan Maffei**  
**Direttore CEI**

**Ufficio Comunicazioni Sociali**



Carissimi Amici del Settimanale "Il Ponte" sono lieto d'avermi comunicato la data del 40° anniversario del vostro settimanale e lieto di augurarvi ancora una lunghissima vita. **AD MULTOS ANNOS e Excelsius!!!**

Vi ricordo il Decreto "Christus Dominus" al N° 13, ove parla dei modi in cui proporre la Dottrina Cristiana, di cui uno è la stampa: "Per annunciare la Dottrina cristiana, bisogna usare....." come anche la STAMPA ed i diversi mezzi di comunicazione sociale che bisogna assolutamente utilizzare per annunciare il Vangelo di Cristo". Buona Missione e buona continuazione. Cordiali saluti e distinti ossequi a S.Ecc.Mons. Francesco.

**padre Vincenzo Sparavigna ccsr**  
**Missionario Redentorista in Madagascar**



L'Associazione della Terza Età Università Irpina del Tempo Libero Avellino ha consegnato una targa al settimanale "Il Ponte" per il 40° anno di attività

## Il messaggio di Alfonso Cauteruccio, presidente di GREENACCORD



Caro Direttore, mi è caro farti giungere l'affetto e il plauso della famiglia di Greenaccord per un traguardo così prestigioso per un settimanale diocesano.

A quarant'anni si è ancora giovani, ma non si è giovani, si è maturi, si ha consapevolezza, si ha capacità e voglia di sperimentare, si ha giusta esperienza e prospettive sul futuro.

Si dice che i settimanali diocesani sono delle antenne sul territorio, perché raccolgono aspirazioni e istanze, amplificandone la parte migliore. Come non essere d'accordo quando un giornale come il "Ponte" si mette in ascolto del proprio territorio al punto di avere riconoscimenti e premi.

Papa Francesco nella "Laudato si'", riferendosi alla lontananza dei media dagli esclusi e dalle periferie del mondo, dice: "si deve

in parte al fatto che tanti professionisti, opinionisti, mezzi di comunicazione e centri di potere sono ubicati lontani da loro, in aree urbane isolate, senza contatto diretto con i loro problemi. Vivono e riflettono a partire dalla comodità di uno sviluppo e di una qualità di vita che non sono alla portata della maggior parte della popolazione mondiale. Questa mancanza di contatto fisico e di incontro, a volte favorita dalla frammentazione delle nostre città, aiuta a cauterizzare la coscienza e a ignorare parte della realtà in analisi parziali" (n. 49).

Francesco rileva che spesso i media, anche quelli che si dicono "locali", perdono il contatto fisico e l'incontro con coloro che dovrebbero promuovere e tutelare.

Il mio augurio allora, per i prossimi 40 anni, non può non essere quello che il "Ponte" sia sempre vicino e a contatto con il proprio territorio, con gli esclusi, con le periferie. Certamente un'ottima chiave per

questa "vicinanza" è data dal tema ambientale, che da molti anni state condividendo insieme a Greenaccord tanto da esserti meritato il premio "Sentinella del Creato".

L'ambiente è un misuratore eccezionale, che consente di raccogliere il grado di qualità della vita, della bellezza, dell'armonia dell'uomo con il creato.

Invito, pertanto, il "Ponte" a proseguire su questa strada, ora resa meno impervia dall'enciclica del Papa, per promuovere gli irpini e il loro territorio, stimolando, censurando, appoggiando, investigando, denunciando, osservando, segnalando, esaltando.

Essere Chiesa oggi nel mondo ci chiama a saper riconoscere ogni aspetto dell'homoviator, dell'uomo in cammino verso la meta ultraterrena. Questo cammino non è però indolore, non è lineare e non è continuo. Ha bisogno di perdono e di misericordia per le tante asperità e contraddizioni, ma anche necessità di stimolo e di incoraggiamento ed un settimanale diocesano non può non assolvere a questa funzione. Che i secondi quarant'anni di attività siano dunque alla luce della consapevolezza di dover essere "sentinelle" vigili e attente, ma anche premurose e in grado di accompagnare i processi di cambiamento e di rinnovamento.

**Auguri a nome del Direttivo e della famiglia di Greenaccord!**  
**Alfonso Cauteruccio**

# Il saluto di Francesco Zanotti Presidente Nazionale della FISC



Carissimo Mario, innanzitutto un saluto affettuoso a te e a tutti coloro che con te ogni settimana mettono in pagina "il Ponte". Un saluto al vescovo, Monsignor Francesco Marino, e a quanti sono intervenuti in questa bella occasione del 40esimo del giornale che tu dirigi.

Vi chiedo scusa di non poter essere tra voi di persona. Di solito faccio di tutto per non mancare a questi appuntamenti in giro per l'Italia. Domani sarò infatti ad Agrigento per i 60 anni dell'Amico del popolo, mentre questa mattina ero a Roma per la Messa di Natale con la Cei e oggi avevo in calendario una serata pubblica da condurre a Cesena assieme al mio vescovo. Quindi vi chiedo particolare comprensione, se potete.

So che Mario ha voluto mettere a tema in questa giornata il rapporto tra carta stampata e web e il difficile momento che tutti l'editoria sta vivendo nel nostro Paese e non solo.

Vi ricordo gli ambiti di impegno della nostra Federazione che partecipa a tutti i tavoli istituzionali. 1). La riforma dell'editoria che sembrava dovesse andare in porto in 60/90 giorni dal maggio scorso e invece ora è ferma in Commissione cultura della Camera, dove si sta discutendo su due proposte di legge, una presentata dal Pd e un'altra da Sel. 2). I contributi in essere da distribuire entro fine anno e quelli relativi all'anno 2015, cioè quello in corso. Difficile, anche a chi segue ogni giorno, comprendere l'esatta



situazione. Il tema è talmente delicato che nessuno o quasi pare avere voglia di parlarne. Eppure il pluralismo nell'informazione è altrettanto delicato e spesso dipende anche dal sostegno pubblico, come accade per tanti altri settori delicati dello Stato che vengono sostenuti. E come accade in gran parte dei Paesi occidentali e a democrazia evoluta.

3). La questione Poste e consegna a giorni alterni. Difficile capire dove si andrà a parare. Probabilmente ci sarà una rivisitazione delle intenzioni di Poste sui giorni alterni almeno per i prodotti editoriali, ma di certo assisteremo a un incremento delle tariffe. Chi dovrà sostenere questo incremento? In che misura? In quali tempi? Per noi si tratta di un altro tema delicatissimo che investe sempre il pluralismo nell'informazione.

Ho detto questo brevemente per farvi comprendere la delicatezza del momento. In più dobbiamo rapportarci con la Rete, con la concorrenza a volte scorretta, con un'informazione che ormai nessuno più vuole pagare. Ne va anche della nostra professione di giornalisti.

Carta stampata e rete come alleati. Lo abbiamo ripetuto spesso. E' quello che state facendo anche voi e di questo mi complimento: carta stampata e rete alleati. La storia del Ponte di carta dà autorevolezza anche al vostro nuovo sito online. Bene così. Insieme, come più volte abbiamo ribadito in tante sedi diverse.

Poi cosa ci deve contraddistinguere, penso ad alta voce assieme a voi? La passione, la responsabilità, il desiderio di cercare la verità, sempre e comunque, al di sopra di ogni interesse personale. E poi ancora, con il nostro mestiere dare voce a chi non ha voce, per accompagnare la vita delle nostre comunità locali, come da tempo fate voi e fanno i tanti giornali diocesani sparsi lungo tutto il Paese.

"Quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo", scrive San Giovanni nella prima lettera al capitolo 1, versetto 3. Questo deve valere anche per noi. Abbiamo incontrato un tesoro. Andiamo fuori dalle nostre cose, con i nostri giornali potremmo dire, e chiamiamo tutti a fare festa con noi. "Siamo depositari di un bene che umanizza, che aiuta a condurre una vita nuova. Non c'è niente di meglio da trasmettere agli altri", scrive papa Francesco al n. 264 della sua esortazione apostolica *Evangelii gaudium*. Credo che per tutti noi ci sia di che meditare e da tradurre in pratica quotidiana.

Buon lavoro a tutti voi. Tanti cari auguri per i vostri 40 anni! E per i tanti che seguiranno ancora.

**Francesco Zanotti**  
Presidente Nazionale FISC

## IL MESSAGGIO DEL NUNZIO APOSTOLICO LUIGI BARBARITO



Caro Direttore,  
La ringrazio dell'invito alla celebrazione del 40° anniversario del settimanale cattolico

della diocesi di Avellino "IL PONTE", e del suo ingresso nella Rete Internet per una più rapida conoscenza e diffusione. Purtroppo, l'età avanzata e i condizionamenti che comporta non mi permettono di essere con voi in questa memorabile occasione. Lei sa con quanto affetto e stima ho seguito, fin dall'inizio, la crescita del nostro giornale e della modesta collaborazione che ho dato nei limiti delle mie possibilità. Il mio augurio oggi è che "il Ponte" cresca, sia sempre più conosciuto e letto e sostenuto dal consenso di nuovi lettori. Da parte vostra, direzione e collaboratori, continuate con fiducia e dignità il vostro servizio in questo importante settore dell'apostolato laicale cattolico, per

dare il vostro contributo alla conoscenza della Fede, al progresso morale, civico e politico della nostra gente. Tenete sempre presente il detto del Signore Gesù Cristo "La verità vi farà liberi". Dice "la verità", non la menzogna, il travolgimento o la manipolazione della notizia a favore dell'interesse particolare, il ricatto o la corruzione, il servilismo o l'obbedienza alla voce del "padrone". Purtroppo non pochi giornali e riviste del nostro Paese soffrono di un certo "ruffianismo", che ne indebolisce la credibilità, spinge al ricatto, offre spazio alla corruzione a scapito della coscienza morale, e danneggia la coscienza civica e il senso comunitario. La libertà di parola e di informazione e l'oggettività della notizia fanno parte dei primordiali diritti della persona umana. Appare quindi evidente che la Chiesa abbia una missione da svolgere nel campo dell'informazione ed affida questa missione specialmente ai cristiani laici, e conta molto sulla loro collaborazione, per far conoscere gli insegnamenti del Vangelo, che per sua natura è ispiratore di libertà, di umana comprensione e di solidarietà. Continui "Il Ponte" a testimoniare nella verità, a promuovere col dialogo l'apertura all'altro e il bene comune con coraggio e umiltà. Cordiali saluti e fraterni auguri di bene e di felicità nella gioia del mistero del Natale del Figlio di Dio, che si è fatto uomo come noi per salvarci e donarci misericordia e pace.

**+ Luigi Barbarito**  
Nunzio Apostolico Emerito

## il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino

Fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"

Editrice "Coop. Il Ponte a r.l."

Direttore responsabile

Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino

fax 0825 610569

Stampa: International Printing - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di

Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444

Iscrizione ROC n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge

662/96 Filiale P.T. Avellino

**SPRECOPOLI**

**Alloggi “riservati” ai militari sono destinati invece ai politici... Gli invalidi possono attendere!**



A circa duecento metri dalla Stazione Termini di Roma c'è il **Complesso Logistico Pio IX**, paragonabile ad un **hotel a 5 stelle**, che comprende il **Circolo Ufficiali**, la moderna Foresteria dell'Esercito con **7 suites internazionali e 6 nazionali** con salotto, bagno, idromassaggio, camera da letto (40/50 mq) con prima colazione; **4 camere di rappresentanza** e camere matrimoniali con servizi interni e prima colazione; **9 matrimoniali, 55 singole** con servizi interni e prima colazione, **16 minimalogghi** di servizio + 1 euro per servizi di pulizia; **100 posti garage**, 9 sale ristorante, 1 taverna per la pizza, Bagno turco, Palestra, Centro benessere. **Coloro che le**

**occupano pagano giornalmente 39,40 euro**; le camere di rappresentanza 28,90 euro; le camere singole 21,90 euro. **I politici italiani fanno a gara per ottenere una stanza per pochi euro al giorno.** Al momento, tra gli altri, vi sono Roberto Formigoni (Ncd) che occupa una suite internazionale (**a 39,40 euro al giorno, compresa la colazione**), il Viceministro ai Trasporti **Riccardo Nencini**, che non ha niente a che fare con l'Esercito, **vive in una camera di livello superiore.** Il Ministro della Difesa **Roberta Pinotti** quando era Sottosegretario **pagava 7 euro a notte.** Non è facile prenotare una suite, però, spesso ci riesce il **leghista Giacomo Stucchi**, Presidente del Comitato per la Sicurezza della Repubblica (COPASIR, l'organo che controlla i servizi segreti). **La Foresteria Pio IX è molto desiderata da quei parlamentari che guadagnano una diaria di 3.500 euro al mese.** Ci sono gli ospiti fissi, tra questi **Andrea Manciuilli, deputato PD.** Ha una camera di alta rappresentanza, perché ha **un incarico simbolico:** presidente della delegazione italiana presso l'Assemblea della Nato. La Foresteria Pio IX, **pur non avendo un campo di calcio**, è molto frequentata da **ex deputati giocatori della Nazionale**

**dei Parlamentari.** Il presidente della squadra è Angelino Alfano. I clienti della Pio IX, dal senatore al viceministro, fino agli ex deputati, sembrano **non aver titolo per soggiornare in caserma**, lo si rileva da una lettera inviata il 25 giugno scorso dal **Generale Paolo Raudino**, Capo Ufficio del V reparto Affari generali dello Stato Maggiore, all'**Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra** con la quale comunicava che *"le foresterie dell'Esercito, come il Complesso Pio IX di Roma, sono "destinate prioritariamente alle necessità, anche di carattere familiare, del personale in servizio ed in quiescenza dell'Esercito", "devono essere utilizzate obbligatoriamente da personale della Difesa e che comunque non è escluso l' "utilizzo da parte dei soci dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra con le medesime modalità di ammissione e tempistiche delle associazioni già accreditate".* In conclusione dobbiamo rilevare che gli alloggi "riservati" **ai militari sono destinati e occupati dai politici e i mutilati ed invalidi di guerra possono attendere il... loro turno...**

[alfonsosantoli.ilponte@gmail.com](mailto:alfonsosantoli.ilponte@gmail.com)

**La Recensione**

**“QUEI GIORNI BUI E DI PAURA A MUGNANO DEL CARDINALE”**

**Il ricordo della Guerra nel libro di Alfonso D'Andrea**

Abbiamo finalmente scoperto perché il giornalista Alfonso D'Andrea da un po' di tempo lo si incontra di rado per le vie della città: era intento a ricordare e a scrivere "quei giorni bui di paura", quando a Mugnano del Cardinale, suo paese di origine, dopo l'armistizio dell'8 settembre si videro sfilare il 2 di ottobre gli americani sbarcati a Salerno con la famosa operazione militare denominata Avalanche.

ALFONSO D'ANDREA  
QUEI GIORNI BUI E DI PAURA  
A MUGNANO DEL CARDINALE  
(8 SETTEMBRE 1943 - 2 OTTOBRE 1943)



CASA EDITRICE MENNA - AVELLINO

Alfonso D'Andrea, che all'epoca frequentava la quinta elementare, in questo libro curato dalla Casa Editrice Menna, fa un lungo salto all'indietro nel tempo compiendo un'operazione che, con lo sguardo di un bambino, raccoglie le immagini diventate poi storia. Egli ha ragione a ricordare che la storia che racconta fa parte della nostra Storia, perché è un patrimonio di tutti, specie se da quelle vicende, tristemente note, ha avuto successivamente origine la ripresa delle attività sociali e produttive. Il

passaggio degli Alleati è un momento liberatorio non solo per coloro che la guerra l'hanno subita, perdendo familiari, numerosi erano civili come con il bombardamento del settembre del '43, ma anche gli stessi militari si rivelarono esausti dalle conseguenze del lungo conflitto e avvertirono la Liberazione come un sollievo che appariva quasi disperato.

D'Andrea parte dalla "sua" Mugnano, dove spesso ritorna in segno di un forte attaccamento alle radici di una terra che ha forgiato numerosi patrioti ed intellettuali. Auguriamo ad Alfonso D'Andrea, nostro collaboratore, di continuare l'opera di ricerca storica con la produzione di altri scritti che ricordino anche gli anni del dopoguerra, con la rinascita resa possibile grazie alla tenacia di un popolo virtuoso e instancabile.

**Bar Caffetteria**

**Vittorio Emanuele**

Corso Vittorio Emanuele II, 41

83100 AVELLINO

Tel. 0825/460189

**Il Caffè de I Santi**

Bar – Pasticceria – Gelateria

Viale San Modestino

**Mercogliano (AV)**

Per informazioni

e prenotazioni

Tel. 0825/788071

[www.isantimercogliano.it](http://www.isantimercogliano.it)



“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di **Franco Iannaccone**

**IL 29 DICEMBRE SCADE IL TERMINE PER I RITARDATARI DEL MODELLO UNICO**

**SANZIONI RIDOTTE PER CHI SI METTE IN REGOLA**



## Presentazione tardiva delle dichiarazioni

sanzioni ridotte entro i 90 giorni

Si ricorda che l'appuntamento per i ritardatari della dichiarazione dei redditi 2015, per l'anno d'imposta 2014, è il 29 dicembre prossimo in quanto a quella data scadono i 90 giorni per fruire della sanzione ridotta e oltre la quale la dichiarazione si considera irrimediabilmente omessa.

Quest'anno, però, sulla gestione delle dichiarazioni "tardive" si impattano almeno due fattori da tenere presenti:

- 1 - le nuove regole del ravvedimento operoso che sono in vigore dal 2015;
- 2 - l'impatto della riforma del sistema sanzionatorio amministrativo varato dal Dlgs 158/2015 che, in base alla nuova legge di stabilità, entrerà in vigore il 1° gennaio 2016.

**Secondo quanto stabilito dall'Agenzia delle Entrate con la circolare 23/E/1999, la dichiarazione originariamente omessa e presentata entro 90 giorni dal termine ordinario (che si ricorda è del 30 settembre), può essere sanata pagando:**

- la sanzione di 25 euro (1/10 di 258 euro) per il ritardo;
- il 3,75% (1/8 del 30%) per l'omesso o insufficiente versamento delle imposte dovute.

Più difficoltoso appare individuare come trattare la dichiarazione presentata in versione infedele alla scadenza ordinaria che viene integrata e ravveduta entro i successivi 90 giorni.

In linea generale, la dichiarazione infedele viene sanzionata con una percentuale che va dal 100 al 200% della maggiore imposta dovuta (dal 1° gennaio 2016 tale percentuale scenderà dal 90 al 180%). Tuttavia, l'Agenzia delle Entrate in passato ha equiparato, sul piano sanzionatorio, la dichiarazione integrativa inviata entro i 90 giorni ad una dichiarazione tardiva, ai sensi della circolare 11/E/2010.

Ora, anche se dal 1° gennaio 2015 esiste una specifica disposizione che disciplina - per le violazioni dichiarative - il ravvedimento entro i 90 giorni dal termine di scadenza, prevedendo la riduzione della sanzione ad 1/9 del minimo, l'equipara-

zione sopra citata è ancora valida e, per questa ragione, resta applicabile la sanzione fissa di 258 euro al caso della dichiarazione infedele integrata nei 90 giorni e cioè entro il 29 dicembre. In base al dato letterale della norma e al contenuto della circolare 23/E/2015, la soluzione fa propendere per l'applicazione della sanzione ad 1/9.

Un altro aspetto innovativo da tener presente riguarda le modifiche apportate all'art.13 del Dlgs 472/1997, che disciplina i criteri generali di determinazione delle sanzioni amministrative ad opera del Dlgs 158/2015 laddove è previsto che, salvo non sia diversamente disposto dalle singole leggi di riferimento, in caso di presentazione di una dichiarazione o di una denuncia entro 30 giorni dalla scadenza del termine ordinario, la sanzione di riferimento è ridotta alla metà.

Tale disposizione ha portata generale e sembra che trovi applicazione anche per le violazioni dichiarative con la conseguenza che, se tale tesi venisse confermata, la dichiarazione presentata entro 30 giorni dal termine legale, sconterebbe la sanzione ridotta di 125 euro (sanzione base di 250 euro ridotta al 50%). Questa modifica che si applicherà a partire dal 1° gennaio 2016, per il principio del "favor rei", potrebbe retroagire e, quindi, valere anche per i ritardi non superiori ai 30 giorni inerenti alle dichiarazioni dei redditi che scadevano lo scorso 30 settembre.

Infine, per completezza dell'argomento, bisogna risolvere il dubbio che si pone nel ravvedere la dichiarazione tardiva e cioè se sul modello F24 di versamento, nell'individuare l'anno di riferimento, bisogna indicare il 2015 (anno in cui si effettua il versamento ravveduto o il 2014, anno d'imposta). Dalle istruzioni sul sito dell'Agenzia delle Entrate (nella sezione "come compilare il modello F24"), si ricava che il riferimento deve essere "l'anno di imposta per cui si effettua il pagamento". Letteralmente, quindi, il 2014. Questa soluzione che è applicabile al caso generale non sembra condivisibile nello specifico caso in discussione, ritenendo, invece, che vada

indicato il 2015. In tal senso la risoluzione della stessa Agenzia delle Entrate 338/E/2007 e la circolare della Direzione Regionale delle Entrate del veneto n. 5112 del 24.10.2000.

Nel caso, invece, dell'omessa dichiarazione perché presentata oltre i 90 giorni, questa viene sanzionata in misura fissa, se le imposte sono state regolarmente versate, anche se il versamento è avvenuto tramite il ravvedimento operoso.

Tale principio stabilito dalla circolare 54/E/2002, al paragrafo 17.1, si può applicare quando il contribuente omette di presentare la dichiarazione (anche nei 90 giorni dalla scadenza, oltre i 90 giorni è ritenuta comunque omessa) e con il ravvedimento provvede a rimediare al solo mancato versamento delle imposte scaturenti dalla stessa. In tale caso "qualora l'imposta accertata sia stata completamente versata dal contribuente" la sanzione per l'omessa dichiarazione dei redditi/Irap è quella che va da 258 a 1.032 euro (o da 258 a 2.065 euro per l'Iva), poiché "per imposta dovuta si ritiene che debba intendersi la differenza tra imposta accertata e quella versata a qualsiasi titolo".

La circolare, dal testo letterale, sembrerebbe non ammettere dubbi, per cui l'avvenuto ravvedimento operoso delle imposte dovute consente di riportare la sanzione da omessa dichiarazione, generalmente punita con una percentuale che va dal 120 al 240% delle imposte dovute, a violazione da punire soltanto nelle misure fisse sopra evidenziate.

Alla luce di tale chiarimento, si può affermare che non tutto è perduto anche nell'ipotesi in cui il contribuente, con riferimento ad esempio a UNICO 2015, non presenti la dichiarazione in tempo utile per usufruire dei benefici accordati nell'ipotesi di dichiarazione "tardiva" (quindi entro il prossimo 29 dicembre) omettendo anche il pagamento delle relative imposte.

**In tale ipotesi, il contribuente avvalendosi del contenuto della citata circolare 54, potrebbe rimediare in questo modo:**

- 1) procedendo con il ravvedimento operoso delle imposte dovute (pagando la sanzione del 30% ridotta ad 1/8 se il versamento viene effettuato entro l'anno da quando era dovuto);
- 2) presentando il modello Unico 2015 che, anche se non ravvedibile, sarebbe comunque sanzionabile solo con la sanzione fissa nella misura di 258 euro, peraltro definibile in acquiescenza con ulteriore riduzione ad 1/3.

In mancanza, il contribuente, trovandosi in presenza di imposte dovute, sarebbe irrimediabilmente esposto alla sanzione dal 120 al 240% dell'imposta dovuta (legata all'omessa dichiarazione).

francoiannaccone.ilponte@gmail.com

## TRIS DI BRIVIDI E MISTERI



Una serata di grande interesse culturale quella vissuta ad Avellino nella Biblioteca Provinciale il 5 dicembre del 2015 ! Protagonista "Il tris di brividi e misteri" di Gaetana Aufiero! Una raccolta di racconti, sui quali si sono soffermati con varietà di argomentazioni i relatori, Concita Serino, docente di Psicologia Sociale all'Università di Bari, Raffaele Barbieri, poeta, critico ed operatore culturale, Gianni Festa, Direttore del Quotidiano del Sud e Gennaro Miccio, Direttore del Segretariato per i beni architettonici e paesaggistici del Molise. Quattro voci diverse per un viaggio che esplora " i confini della modernità e della razionalità fino ad incontrare miti e credenze dell'antico Mediterraneo", le cui tracce archeologiche sono anch'esse tra i protagonisti dei racconti, come ha osservato Gennaro Miccio. Una storia la prima, "Era per tutti la straniera," tramata di silenzi, di segreti, di spaccati storici accurati e dolenti, che si sviluppa attraverso tre generazioni sino al sorprendente finale collocato nel nostro tempo. Un insolito noir o una pagina di Storia del Sud narrata da una voce di donna? Per Raffaele Barbieri, che si è presentato nella veste di lettore, un testo quasi teatrale scritto con l'inchiostro della nostalgia, ma con lo sguardo rivolto al futuro. Per il Direttore del Quotidiano del Sud un quadro preciso

della società contadina in cui " la comunità può diventare forza ma anche nemico insormontabile" e spietato. Un Sud, quello ritratto, in cui superstizioni, magie e misteri segnano la quotidianità. Magie e misteri che tornano nei due racconti finali "I gatti delle mura antiche" e " Tre giorni tutti per me ". In essi presente e passato convivono in una sorta di scoppiettante, sorprendente, divertissement letterario, frutto della magia di un'autrice la cui penna, come ha notato la Serino non finisce di sorprenderci, passando dalla saggistica con le voci delle nonne e della Grande Storia a testi teatrali come quel "Io Giuda, io Pietro", nel quale l'autrice ha colto il miracolo del perdono e della Misericordia divina ancor prima che il Santo Padre ne facesse il

punto nodale del suo pontificato. Il tutto accompagnato da musiche splendide, scelte ed eseguite da Octavian Nechita Cristea e da sua moglie Laura, due musicisti "venuti da lontano", accolti con affetto dalla comunità irpina di cui sono divenuti davvero piena e vitale parte. Numerosissimo il pubblico accolto dalla Responsabile della Biblioteca, Marisa Anzalone, custode appassionata di un patrimonio librario ed umano al quale ha dedicato gran parte della sua vita. Una donna del Sud che, come le eroine dell'Aufiero ha saputo ascoltare le voci del passato, tutelarle e difenderle in una Biblioteca che è tra le più belle del nostro Paese.

**Antonietta Urcioli**

### CIAO PADRE ALFIO! UN UOMO SENZA ETÀ



Ricordiamo l'anniversario della scomparsa di Padre Alfio Inserra, fondatore e Direttore della testata cattolica Cammino di Siracusa, associata alla Fisc. Padre Alfio ha reso possibile l'incontro e la formazione di tante generazioni di giornalisti che oggi animano la Federazione Italiana dei Settimanali Cattolici italiani, di cui Inserra è stato delegato regionale, attraverso l'istituzione dei Master che si svolgevano ogni anno in Sicilia e che tuttora continuano proseguendo la tradizione. Nell'assegnare un tema ad ogni Master, Padre Inserra ha saputo anticipare i temi, oggi attuali, dell'immigrazione, sottolineando il ruolo di cerniera dell'area mediterranea, valorizzando il Mezzogiorno e sottolineando l'importanza strategica di una rivisitazione storica del concetto di unità nazionale. A Padre Lombardo, Gianni Failla e a tutti gli amici di Siracusa che hanno raccolto l'eredità di Padre Inserra, decidendo di portare avanti la gloriosa testata giornalistica, giungano i nostri affettuosi saluti e l'incoraggiamento a proseguire il... Cammino.

*Siamo in grado di svolgere il nostro servizio*

*presso abitazioni, ospedali,*

*case di cura e cliniche*

*la grande esperienza,*

*la professionalità,*

*la competenza e uno staff qualificato*

*e specializzato*

*ha reso le onoranze funebri*

*" Sandrino Russo "*

*un'azienda leader nel settore.*



dal 1951

**ONORANZE FUNEBRI**

*Sandrino Russo*

**ATRIPALDA - AVELLINO**

**Tel. 0825 626192 - 0825 626197**

**Cell. 349 3780418**

# DIMENTICARE FA BENE AL CERVELLO



Si è sempre detto che gli occhi vedono ed il cervello ricorda. Ricorda... subito con la memoria a breve termine che va da pochi secondi ad ore, con quella a lungo termine da ore a sei mesi e quella poi a perma-

nenza che va da mesi a tutta la vita. Ci sono soggetti che ricordano tutto e chi invece compie un'impresa per districarsi tra nomi e numeri di telefono. Ad aiutare tutti ci pensa la dimenticanza, caratteristica positiva della nostra mente, perché la buona memoria è in realtà il giusto equilibrio tra ricordo ed oblio. Non è vero, quindi, che l'oblio è tutto negativo e di positivo c'è sempre e solo la memoria.

Una volta si pensava che i ricordi cadessero lentamente nell'oblio e con l'andar degli anni potessero totalmente scomparire dai nostri circuiti cerebrali. Fu Sigmund Freud a teorizzare che i ricordi sgradevoli venivano repressi da alcuni meccanismi cerebrali profondi e che la dimenticanza di essi era

stano due meccanismi deputati a cancellare i ricordi: la soppressione e la sostituzione. La "soppressione" o "soppressione diretta" blocca i ricordi nell'ippocampo, la parte del cervello deputata alla formazione della memoria. La "sostituzione" non è altro che rimpiazzare il ricordo sgradevole con un altro piacevole.

Gli scienziati si stanno dando da fare per costruire qualcosa che faccia diventare i brutti ricordi solo dei...ricordi, anzi il ricordo del nulla con sperimentazione delle pillole dell'oblio, con elettroshock particolari e con depolarizzazioni delle sinapsi. Già da tempo, però, gli studiosi dei disturbi post-traumatici lavorano per fare in modo che i brutti ricordi non tornino alla mente e condizionino negativamente la vita di un uomo, con le fobie, le paure e gli orrori che possono tornare a galla e condizionare comportamenti ed emozioni. Sono italiani i due studiosi che sono all'avanguardia nel settore: il Professor Antonio Onofri dell'Ospedale Santo Spirito di Roma e la Professoressa Isabel Fernandez, Direttrice

In farmacologia, negli anni Novanta del secolo scorso un farmaco betabloccante largamente utilizzato per combattere la ipertensione arteriosa ed il mal di testa, presentava tra gli effetti collaterali l'alterazione della memoria ed in particolare di quella associata alle esperienze terribilmente traumatiche. Nella pratica fu visto che chi aveva subito un traumatismo fisico e giungeva in ospedale per le cure del caso, se già assumeva il farmaco, i ricordi dell'incidente non venivano vissuti come un dramma, pur nell'estrema gravità raccontata dai soccorritori. Il propranololo, così si chiamava e si chiama, agisce bloccando l'adrenalina e di conseguenza bloccando l'inondazione del cervello da parte dei brutti ricordi.

Siamo partiti dalla dimenticanza che fa bene al cervello per arrivare al blocco del processo di rievocazione dei ricordi e sia il Professor Karim Nader negli Stati Uniti che il Professor Kindt dell'Università di Amsterdam stanno lavorando sui ratti traumatizzati, facendo in modo di abbinare un suono ad una scossa elettrica. I poveri malcapitati animali appena ascoltavano il rumore si bloccavano per la paura che la scossa elettrica arrivasse di lì a poco. Iniettando a questi ratti sostanze che impediscono la formazione di sintesi proteiche, si è ottenuto che le cavie rimanessero tranquillissime al "beep" che tanto le spaventava in precedenza, quale annuncio di una "bella" scarica di elettricità.

Manca poco al momento in cui arriveremo con le nostre mani alla manipolazione del cervello, che allo stato sembra lontano, ma già si leggono lavori scientifici sull'elettroshock che modifica la struttura del ricordo. In medicina questo già lo si fa negli ammalati sofferenti di psicosi per vincere la depressione grave. Kroes, in Olanda, con il gruppo di Kindt ha eseguito il trattamento "elettrico" a volontari sani che avevano visto da poco tempo immagini drammatiche.

L'ultimissima frontiera riguarda uno studio che si basa sulla luce combinata all'ingegneria genetica per scacciare dal cervello dei topi geneticamente modificati le cattiverie di falsi ricordi "impiantati" negli animali di laboratorio.

Già la scienza moderna ci porta su strade una volta impercorribili, oggi poi ci sembra di vivere in piena fantascienza con tutte queste sperimentazioni al limite della comprensione. Certo non passerà molto tempo, anche se la sperimentazione sull'uomo è appena iniziata, per avere a disposizione in farmacia la pillola dell'oblio, ben lontana dall'essere ansiolitica o antidepressiva. Questo potrà accadere quando conosceremo tutta la batteria degli elementi chimici che entrano in gioco con la formazione della memoria.

**Gianpaolo Palumbo**  
gianpaolopalumbo.ilponte@gmail.com



una sorta di vera e propria azione positiva dell'inconscio.

Ovviamente stiamo parlando di cervelli integri o quasi perché se iniziamo a discernere su dimenticanze legate a demenze varie o a Morbo di Alzheimer, allora in questi casi ci si dimentica anche di familiari e di accadimenti fondamentali della vita di una persona.

Oggi si è scoperto che dimenticare è un meccanismo attivo che getta via i ricordi non voluti. Se in una stanza c'è una libreria piena di libri per far posto ad altri nuovi bisogna spostare in altre librerie o in cantina quelli già letti o studiati. I libri che ci hanno dato una emozione o ci sono particolarmente piaciuti per i sentimenti emozionali provati nel leggerli, rimangono nello scaffale. In realtà è sempre così: quando si è invitati a ricordare qualcosa della propria vita, tutti riportano a galla solo i ricordi belli e quelli negativi non esistono, come se fossero stati cancellati perché "pesano" troppo e sono difficili da... sopportare.

La dimenticanza diventa una forma di equilibrio mentale che ci aiuta a liberarsi di cose sgradevoli ed a non provare più emozioni negative. Secondo il Professor Anderson esi-

del Centro di Psico-traumatologia di Milano, che con i propri gruppi di lavoro stanno studiando come neutralizzare l'impatto emotivo degli eventi traumatici che hanno visto i loro "assistiti" in veste di attori attivi o passivi. L'interesse dei super specialisti italiani va nel senso di creare un processo di "desensibilizzazione" che annulli la rielaborazione del ricordo. Questo processo deve essere adottato in un periodo che non superi le sei ore dal trauma e che serve a non far "depositare" il ricordo sgradevole. Per quanto riguarda la chimica del ricordo ci sono in gioco tutta una serie di reazioni e tra queste "l'inondazione" del cervello da parte dell'adrenalina che rende indimenticabili certi ricordi. E' il "fissaggio" di questa sostanza che va assolutamente bloccato, per non riavere il ricordo quando la memoria richiama analoghe situazioni, soprattutto di pericolo o di stati emotivi di tipo negativo.

In Inghilterra, all'Università di Oxford, per "sbiadire" i ricordi si utilizza un videogioco che riconosce e rimuove i mattoncini colorati collegati ad immagini traumatiche che sono state in precedenza mandate in onda su di uno schermo.



# LE FASI LUNARI E LA MEDICINA



Nella descrizione delle alterazioni indotte dalle malattie, il più delle volte sono adoperati termini figurati che prendono spunto dalla natura. In questi casi anche la terminologia medica risente dell'influenza delle fasi del nostro satellite.

"Viso a Luna piena" è il termine tecnico con il quale si indicano le modifiche che il viso dei pazienti subisce dopo una protratta terapia con il cortisone, ed è un esempio di quanto l'aspetto delle fasi lunari abbia influenzato la terminologia medica.

Anche in dermatologia l'aspetto delle fasi lunari è stato utilizzato come modello per la descrizione degli aspetti particolari che

nostro satellite non ha alcuna responsabilità nella comparsa della malattia, ma è nominata solo per la similitudine del colore.

Le macchie chiare della pelle sono dovute all'assenza, o al cattivo funzionamento, di un tipo particolare di cellule cutanee chiamate melanociti. La quantità di tali cellule nella cute è geneticamente controllata.

Di conseguenza, alcune volte le macchie chiare sulla pelle saranno dovute a cause genetiche, in altri casi si presenteranno come conseguenza di un danno cutaneo acquisito nel corso della vita.

Le macchie chiare sulla cute possono essere presenti già alla nascita, e in passato erano indicate nel gergo comune con il termine di "voglie", un disturbo

produce alle altre cellule della pelle che la devono assorbire per proteggersi dai raggi ultravioletti e il colore naturale del gruppo etnico cui si appartiene.

In altri casi, le macchie di Luna sono dovute a cause genetiche, come nel caso dell'albinismo e della vitiligine.

**La vitiligine** è una malattia sia geneticamente determinata che legata a fattori ambientali. Viene definita come a etiologia sconosciuta, ma sono state elaborate diverse teorie per stabilire perché compare.

Può presentarsi a qualsiasi età della vita, con macchie bianche spesso disposte in modo simmetrico sul corpo, molto più chiare della pelle circostante, che possono progressivamente estendersi fino a interessare tutta la cute.

Una terapia sicura di questa malattia non è stata ancora scoperta. La fototerapia è uno dei metodi più efficaci di cui disponiamo: si fonda sulla capacità dei raggi ultravioletti di stimolare il funzionamento dei melanociti. Viene eseguita adoperando particolari lampade che emettono radiazioni non ionizzanti di lunghezza d'onda stabilita. La PUVA (psoraleni più UV-A) è la metodica tradizionale che si avvale di lampade che emettono raggi ultravioletti A e prevede l'assunzione di particolari farmaci per via orale. Personalmente, preferisco adoperare la metodica detta "**UVB a banda stretta**".

Con questo metodo si possono adoperare esclusivamente una frazione degli ultravioletti B (UVB-NB) senza dover assumere farmaci particolari, gli psoraleni, che vengono adoperati per rendere le cellule della pelle maggiormente sensibili ai raggi ultravioletti A, ma che possono provocare anche effetti collaterali sistemici.

Con questo metodo si curano le "macchie di Luna" proprio con i raggi che provocano la comparsa delle "macchie di Sole". La natura cerca sempre di raggiungere e mantenere quell'equilibrio che le malattie tentano di distruggere.

**Per saperne di più:**

- **P. Rayer, "Trattato Teorico e Pratico dei Mali della Pelle". Paolo e Andrea Molina, 1830.**

- **Macchie di Luna sulla pelle in "Viversani e belli" del 23 aprile 2004.**

- **"Pelle come la Luna". VanityFair.it**

**Raffaele Iandoli**

**raffaeleiandoli.ilponte@gmail.com**



foto a cura di Vincenzo Paolo Iandoli

le manifestazioni cutanee possono assumere.

In un antico trattato di dermatologia, nel capitolo dedicato alle malattie esantematiche, si legge:

"Piccole macchie a mo' di Luna crescente, sotto cui appaiono per la maggior parte le macchie del morbillo".

Il rapporto tra la Luna e la dermatologia è legato anche al colore che alcune malattie della pelle possono assumere. Mentre con il nome di "macchie di Sole" sono indicate quelle malattie della pelle caratterizzate da lesioni scure (dal marrone al nero), con il termine di "**macchie di Luna**" sono state indicate quelle malattie caratterizzate dalla comparsa di lesioni bianche sulla cute.

Nel primo caso il Sole ha un reale ruolo patogenetico, nel secondo la luce del

genetico dello sviluppo dei melanociti che non ha alcuna relazione con il fatto che la madre abbia guardato la Luna, o dormito sotto la luce dei suoi raggi, né con quanto aveva desiderato mangiare.

Le malattie acquisite della pelle, generalmente caratterizzate da un gran numero di "**macchie di Luna**", sono ad esempio quelle discromie post infettive che seguono dermatopatie quali le micosi. Molto comuni sono le macchie bianche rotondeggianti o falciformi che compaiono sulla schiena, il torace e le spalle di persone affette dalla **pitiriasi versicolor acromizzante**, il comune fungo di mare. In questi casi, il micete produce una sostanza chimica che blocca il passaggio della melanina, il pigmento che rende abbronzata la pelle, dal melanocita che la

# ERA GLACIALE

di Virgilio Cucchiello

## SURGELATI

OFFERTE PER DICEMBRE

Frittelle di alghe  
€ 3,50/kg

Chele di Granchio  
conf. 250gr  
€ 2,50

Paella  
€ 3,80/conf.

Scampi  
conf. 500gr  
€ 3,50

Polipetti  
€ 5,50/kg

Code di Gamberi  
conf. 500gr  
€ 4,90

Vongole sgusciate  
€ 6,80/kg

Anelli di Totano  
€ 3,50/conf.

Insalata di Mare  
€ 7,90/kg

Cozze Sgusciate  
€ 7,90/kg

Funghi  
Champignon  
€ 4,00/kg

Bastoncini di Surimi  
di Granchio  
conf. 250gr  
€ 1,70

Mese di Dicembre  
Orario continuato  
dalle 8:30 Alle 20:30

Fornitura per enti  
pubblici e privati,  
Ristoranti, Pub e Bar

Parcheggio Gratuito - Consegne a Domicilio

TEL. 0825 62 36 53

C.da TUFAROLE, 13 ATRIPALDA - AV

## TECNO-IMPIANTI

di Colella Maurizio

Riparazioni e Manutenzioni Caldaie  
Impianti di Riscaldamento, Condizionamento  
e Idrico



Via Orto dei Preti, n.4  
83042 Atripalda (Av)

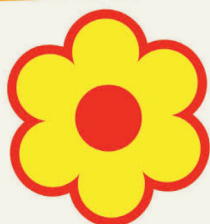
Cell.: 393 5898510

Email: colellamaurizio@legalmail.it

Segui il giornale,  
gli eventi della Città

e della Diocesi

sul sito internet:  
[www.ilpontenews.it](http://www.ilpontenews.it)



# CONAD

VIA ROMA, 111

ATRIPALDA

ORARIO CONTINUATO dal Lunedì al Sabato 8.00 - 20.30 - Domenica 8.30 - 13.00



CARTE  
INSIEME



PAGO  
BANCOMAT



CARTE  
DI CREDITO



LOCALE  
CLIMATIZZATO



PARCHEGGIO

Persone oltre le cose